

## Il “Sun Village Acquarossa”

**Un nuovo, l’ennesimo, progetto. Chiediamo a Lino D’Andrea, a capo della cordata di promotori, perché dovremmo crederci**

di Mara Zanetti Maestrani

Lo scorso 15 ottobre il Consiglio comunale di Acquarossa ha approvato all’unanimità la convenzione che prevede la cessione da parte dell’ente locale ai futuri investitori (rappresentati dalla società D’A Sagl) del diritto di compera sul capitale azionario della Centro turistico Acquarossa SA, detenuto dal Comune, e proprietario dei terreni. Un passo, questo, che dovrebbe portare allo sviluppo e alla concretizzazione di un nuovo progetto denominato “Sun Valley Acquarossa” e di cui la stampa cantonale ha ampiamente riferito lo scorso ottobre. Da parte nostra, proprio perché consci dei sentimenti di scetticismo e di sfiducia comprensibilmente presenti nella popolazione bleniese a questo riguardo, abbiamo voluto sentire **Lino D’Andrea**, della D’A Sagl e d’origini malvagliesi e patrizio, e primo tra i promotori del nuovo progetto. A lui abbiamo posto la domanda che molti bleniesi sicuramente si pongono di fronte a questa notizia:

**Perché i bleniesi, dopo tante illusioni e delusioni, dovrebbero credere al nuovo progetto?**

*“Innanzitutto si tratta di un’iniziativa nata dal basso, dal coinvolgimento diretto di persone che hanno un legame importante con la Valle. – ci risponde D’Andrea - Siamo consapevoli del fatto che i roboanti progetti portati avanti in passato hanno suscitato malumore e anche una certa disillusione verso il futuro. Proprio per questo motivo, con molta umiltà, abbiamo concepito un progetto di massima che si basa su un concetto del tutto nuovo, pensato su misura della Valle di Blenio. Una struttura in grado di inserirsi bene nel paesaggio e che ha tra i principali obiettivi quello di sostenere l’economia della regione, generando posti di lavoro e mettendo in rete le eccellenze del territorio. Il “Sun Village Acquarossa” – continua D’Andrea - si basa su una visione e un concetto molto chiari e potrà contare sul lavoro di un team competente, motivato ed entusiasta”.*

**Ma cosa lo differenzia, in sostanza, dagli altri progetti visti e presentati finora?**

*“Non si tratta più di costruire un immenso centro termale ma una sorta di albergo diffuso. Un hotel di medie dimensioni dotato di strutture per wellness sarà affiancato da una serie di altri edifici costruiti in legno e pietra che ospiteranno appartamenti legati all’albergo e andranno a formare una sorta di quartiere per gli ospiti suddiviso in nuclei e piazze. – ci spiega D’Andrea - Ed è proprio per dare vita a queste piazze che il contributo della popolazione residente sarà fondamentale. Qui potranno insediarsi ristoranti, piccoli commerci, parchi gioco, negozi di noleggio biciclette e infopoint turistici. Questi piccoli centri potranno essere tematizzati a seconda del target degli ospiti (famiglie, wellness, sport). Inoltre, con l’obiettivo di mettere in rete tutti gli operatori e le eccellenze sul territorio, si prevede la creazione di una piattaforma informatica, una sorta di “Airbnb” della valle che permetta ai turisti o ai ticinesi di prenotare un alloggio e, al tempo stesso, un’esperienza turistica. Uno strumento, dunque, che dovrebbe fungere da volano per tutte le attrattive presenti nella Valle.*

A questo punto, e di nuovo, potremmo dire “se son rose, fioriranno”. Alcune premesse positive, stando a informazioni da noi raccolte tra i Consiglieri comunali di Acquarossa e i municipali, in particolare il sindaco Odis Barbara De Leoni, questa volta ci sono. I membri del Legislativo e del Municipio hanno avuto modo, nelle passate settimane, di incontrare il gruppo di promotori.

Considerato che non abbiamo né la presunzione di farci indovini del futuro né quella di dire “*anche questa volta ci sarà solo fumo e niente arrosto*”, torniamo alla convenzione, nella... convinzione che si possa e si debba dare fiducia alla nuova iniziativa.

Il costo di questa primissima fase dell’operazione (cessione del diritto di compera) è di 2,6 milioni di franchi, di cui 260 mila franchi già versati dai promotori a garanzia del diritto di compra biennale, Il contratto resterà in vigore solo se la nuova società eserciterà il diritto di compera entro la fine del 2024. Per la costruzione del “Village” vanno poi trovati i fondi, si stima che siano necessarie decine di milioni di franchi, e come sottolineato nel messaggio municipale, i promotori pensano di finanziare il progetto in parte con capitali provenienti dall’estero. La tempistica ipotizzata nel messaggio municipale è quella di rilasciare la licenza edilizia entro la fine del 2021. Dopo di che, bisognerà consolidare il piano di finanziamento e l’edificazione (che potrebbe anche avvenire a tappe) per poi aprire il “Sun Village” nel 2026.

### ***L’idea di base del progetto***

Il progetto, come ha spiegato Lino D’Andrea, in estrema sintesi (ma siamo ancora alle idee di massima) prevede la realizzazione di un albergo di medie dimensioni dotato di strutture per il wellness (saune, piscine, zone fitness e massaggi, ecc). Prevista pure una piscina coperta a disposizione delle scuole e del pubblico. La struttura sarà affiancata da una serie di altri edifici costruiti in legno e pietra che ospiteranno appartamenti (che sarà possibile acquistare) legati all’albergo e andranno a formare una sorta di quartiere suddiviso in nuclei e piazze.